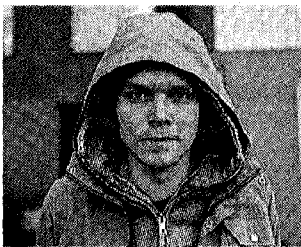


## Cult L'autore star in Norvegia arriva a Milano con una vicenda che diventerà film

# Harstad: «Meglio una vita da secondo»



### Tra il rock e Proust

Il norvegese Johan Harstad, nato nel 1979, ha debuttato come scrittore nel 2001. «Che ne è stato di te, Buzz Aldrin?», tradotto in Italia da Iperborea, è il suo primo romanzo. Harstad non si limita alla letteratura: suona anche in una rockband. Dice: «Mescolo Proust con i Radiohead e i Velvet Underground. Aiuta la mia ispirazione»

Essere il secondo, e viverlo come un'avventura. È così che il giovane Mattias, protagonista del romanzo *Che ne è stato di te, Buzz Aldrin?* (Iperborea) di Johan Harstad, sceglie di disperdersi dietro le quinte nelle norvegesi isole Faroer, rinunciando al suo talento — una voce perfetta per una rock band — e alla vita in società. Il titolo del libro è un omaggio al secondo, e meno noto, uomo sulla luna, e il narratore ha una brillante ironia fin dall'incipit: «La persona che ami è fatta per il 72,8% d'acqua e non piove da settimane».

Harstad passa da Milano domani, per un incontro in norvegese alla Sezione di Germanistica dell'Università degli Studi di Milano (ore 14.30, piazza Sant'Alessandro 1), e martedì prosegue in un tour serrato di librerie: alle 10.30 alla Hoepli,

11.00 da Mondadori Duomo, 11.20 da Feltrinelli Duomo, 12 alla Rizzoli Galleria; 12.30 all'Utopia. Alle 18.00, infine, si chiude con la presentazione del romanzo in Fnac (via Torino, t. 02.86.95.41) insieme con Gian Paolo Serino. Com'è una vita da secondo in una società che insegna ad apparire? «Difficile, quasi impossibile. In Occidente continuano a dirci che se non vuoi essere famoso hai qualcosa che non va — racconta l'autore, star norvegese con il libro tradotto in dieci lingue che di-

### La lezione

«Il romanzo è l'omaggio a Buzz Aldrin che compì la missione sulla Luna non per fama, ma per l'umanità tutta»

venterà un film —. Ormai si può parafrasare la famosa battuta di Andy Warhol: "Nel futuro tutti saranno obbligati a essere famosi per 15 minuti"». Perché ha scelto Aldrin? «L'astronauta ha capito che quello che faceva era per tutti noi. La missione sulla Luna non è stata fatta perché lui diventasse famoso. È un atteggiamento che ammiro e che oggi sembra mancare: si può fare di più per il bene della società anche se si sminuisce il proprio ruolo». Da dove le arriva l'ispirazione? «Mescolando cultura alta e bassa, da Proust ai reality, senza dimenticare il rock: le opere più massicce dei Motorpsycho mi hanno ispirato tantissimo, e i Radiohead, i Sonic Youth, i Velvet Underground...». In Norvegia Johan Harstad suona anche in una band.

**Alessandro Beretta**

